

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali  
Servizio 5°  
*Anziani – Disabilità – Tossicodipendenze*

Prot.n. 38965

Palermo, 29.10.2014

OGGETTO : Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- D.D. n. 182 del /14 “Linee guida per la redazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”. Invito a presentare progetti di Vita Indipendente.

Responsabile del procedimento:

sig.ra Vincenza Di Marco tel. 091 7074681 indirizzo e-mail [vin.dimarco@regione.sicilia.it](mailto:vin.dimarco@regione.sicilia.it)

**A tutti i Distretti  
Socio – Sanitari della Sicilia**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D. n. 182/14 ha adottato *le linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità* in coerenza con la linea d'intervento n. 3 del Programma d'Azione Biennale.

Alle Regioni è stata proposta per la prima volta nel 2013 l'adesione alla sperimentazione di un modello unitario a favore del tema della vita indipendente nei diversi territori regionali per la piena inclusione nella società delle persone con disabilità.

L'obiettivo generale è stato quello di avviare una sperimentazione per dare omogeneità a livello nazionale in applicazione dell'art. 19 della Convenzione ONU cui il citato Programma si ispira e che pone al primo posto la centralità della persona con i suoi bisogni affettivi, relazionali, lavorativi, terapeutici ai fini della più ampia inclusione sociale che si attua solo ed esclusivamente valorizzando l'autonomia e l'indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte.

La qualità dei servizi sociali nel nostro paese è estremamente eterogenea nella diffusione dei servizi nel territorio con una elevata sperequazione della spesa sociale nelle diverse regioni italiane. E' nata, quindi, l'esigenza di proporre alle regioni e alle province l'adesione alla sperimentazione di un modello di intervento unitario a favore del tema della vita indipendente.

L'iniziativa messa in essere dal Ministero nel 2013 aveva avuto il plauso dell'Osservatorio nazionale e lo stesso nuovamente istituito con Decreto Presidenziale del 4.07.2014 nella sua prima sessione plenaria ha ancora una volta individuato il tema della vita indipendente come uno degli aspetti centrali del richiamato Programma d'Azione Biennale, linea di intervento 3.

1) Vengono assunti come principi guida quelli espressi dall'art. 19 della Convenzione ONU che superano e/o integrano la normativa vigente, con particolare attenzione:

A) al contrasto delle situazioni segreganti e delle sistemazioni non rispondenti alle scelte o alla volontà delle persone;

B) alla verifica che i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.

2) Vengono assunti come criteri per l'attivazione, l'accesso e la modulazione dei servizi e delle prestazioni per il riconoscimento/ valutazione della condizione di disabilità intesa come rischio di esclusione sociale e di mancata pari opportunità;

3) Vengono definiti gli standards e i criteri minimi per l'autorizzazione, il funzionamento, il riconoscimento, l'accreditamento dei servizi per la promozione della "Vita Indipendente" in forma pubblica o privata.

4) Nella promozione della vita indipendente si adottano progetti individualizzati riguardanti vari aspetti della vita quotidiana (quali istruzione, lavoro, salute, mobilità, accesso alla cultura etc).

5) Viene garantita una corretta informazione sul funzionamento dei servizi e le forme di tutela. Sono promossi processi formativi in favore delle persone disabili e dei loro familiari, per l'accrescimento della consapevolezza (empowerment) rispetto le proprie scelte;

6) Viene favorito il processo di deistituzionalizzazione e lo sviluppo di progetti di "Abitare in autonomia".

7) La domiciliarità e la residenzialità sono intese come possibilità del disabile di scegliere il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere;

8) Coerentemente con la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale alla persona con disabilità, riferiti ai principali diritti indicati dalla Convenzione ONU e tenendo conto dell'art.24 della l.n.328/00 che distingue almeno tre tipologie di: benefici orientati al sostegno del reddito, interventi assistenziali e interventi volti a facilitare i processi di inclusione;

9) Relativamente alla parte riguardante i benefici e servizi volti a facilitare i processi di inclusione sociale, viene rafforzato il diritto del cittadino con disabilità e il dovere del sistema socio-sanitario di elaborare una progettazione personalizzata con la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati.

Caratteristiche dei progetti:

1. I progetti devono prevedere il necessario supporto al rafforzamento del diritto del cittadino con disabilità unitamente al sistema dei servizi in atto presenti, con la condivisione di una progettazione personalizzata e la definizione di un budget integrato di progetto, eventualmente con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati, e una chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione e di monitoraggio degli interventi.
2. Gli ambiti territoriali dovranno prevedere progettazioni integrate, in un contesto di accordi di collaborazioni fra le diverse filiere amministrative ( sociale, sanitaria, istruzione e università, di inserimento lavorativo).
3. Le azioni che dovranno essere poste in essere, dovranno garantire la condizione di indipendenza attraverso interventi di *welfar di comunità* e nuove forme di inclusione

su base comunitaria, anche grazie al supporto delle organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio.

Con riferimento specifico alla progettazione può essere previsto:

1. il contributo economico per l'assistente personale connesso all'obiettivo di autonomia, che deve essere considerato parte di un più ampio insieme di aree di progettazione. Può essere integrato con le necessità della persona con disabilità legate al trasporto e alla mobilità, nonché all'accesso alla filiera dei servizi con particolare riferimento alle politiche di inserimento lavorativo.
2. Nell'ambito del processo di deistituzionalizzazione e lo sviluppo di progetti di "abitare in autonomia" che coinvolgono piccoli gruppi di persone, ( come nel caso delle esperienze già consolidate per persone con problemi intellettivi) le risorse devono essere indirizzate per interventi propedeutici all'abitare in autonomia che prevedono budget di spesa decrescenti in relazione al crescere delle competenze e abilità delle persone in grado di gestire la vita quotidiana con l'attivazione di progetti integrati ( abitare, lavoro e socialità).  
A tal proposito l'attenzione si pone su specifiche forme di edilizia residenziale ed in particolare *cohousing sociale* o gruppi appartamento , al fine di potenziare il monitoraggio degli utenti e l'autonomia negli ambienti domestici anche mediante specifiche tecnologie domotiche ( sicurezza, comandi a distanza, arredi specifici etc.)

Gli interventi co-finanziati da realizzare in collaborazione con la persona con disabilità e la sua famiglia, sulla base di un piano personalizzato, improntato all'assistenza indiretta devono essere dedicati a persone adulte con disabilità (18-64 anni) .

Nella selezione deve essere data preferenza alle persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito ad una valutazione multidimensionale, che tenga conto della limitazione dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale nonché delle condizioni economiche.

Gli interventi devono avere la durata di 12 mesi.

La Sicilia potrà presentare progetti per **dieci ambiti**, ogni singola proposta prevederà un contributo massimo di € 80.000,00 cad. ed un cofinanziamento di € 20.000,00 e comunque non inferiore al 20% dell'intero importo del progetto. Non è ammesso il co-finanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale (ad esclusione delle spese di straordinario), locali, beni durevoli etc...).

Per quel che riguarda le azioni di sistema, incluso il supporto ai centri per la vita indipendente e la formazione rivolta alla persona con disabilità e alla sua famiglia, l'eventuale finanziamento non potrà superare il 15% dell'ammontare del valore del progetto.

Le proposte che perverranno saranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità e saranno valutate in ordine alla verifica del possesso dei seguenti requisiti essenziali:

**A)** Presenza di servizi che dispongano di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda:

- 1) l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale;
- 2) l'elaborazione di piani e progetti individualizzati;
- 3) il coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia nella elaborazione di progetti individualizzati.

**B)** Coerenza delle azioni e interventi con quanto indicato dalle linee guida approvate con D.D. n.182/14 di cui alla linea di intervento n.3" Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società" del Programma di Azione Biennale;

C) Progetti di vita indipendente che coinvolgano le diverse dimensioni della vita quotidiana mediante integrazione del contributo economico per l'assistente personale con aree più ampie di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata.

D) Individuazione di una quota parte del finanziamento a favore di forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia, con particolare riferimento alle strutture di cohousing sociale o gruppi appartamento.

Non saranno ritenuti idonei e quindi finanziabili i progetti che non risulteranno in possesso dei requisiti di cui alle precedenti lettere da A) a D).

Il termine per l'invio da parte delle Regioni e Province Autonome delle proposte di adesione è fissato al 21 novembre 2014, e considerato lo strettissimo lasso temporale che ci separa da tale scadenza tutti i Distretti che vorranno candidarsi dovranno compilare e presentare **entro e non oltre il 14 novembre c.a.** il formulario di adesione alla sperimentazione che si allega al seguente indirizzo di posta elettronica: famiglia.servizio5@regione.sicilia.it

Il mancato inoltro del suddetto formulario entro il termine fissato, escluderà il Distretto Socio – Sanitario dalla selezione per la partecipazione al programma di sperimentazione.

Nella nota di accompagnamento del formulario il Distretto dovrà precisare la volontà e la modalità di individuazione della precitata quota di cofinanziamento.

Il decreto D.D. n. 182/14 potrà essere reperito al seguente sito istituzionale: [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ,sezione “Pubblicità Legale”.

Il Dirigente del Servizio  
(Dott.ssa Rosaria Lotà)

Il Collaboratore  
(Sig.ra Vincenza Di Marco)



Il Dirigente Generale  
(Dott.ssa Maria Antonietta Bullara)

*Maria Antonietta Bullara*

## FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

### 1. Anagrafica dell'ente proponente (per la Regione/Provincia Autonoma)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

### 1b Informazioni sul referente amministrativo per l'implementazione del programma (per la Regione/Provincia Autonoma)

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Posta elettronica	

### 2a Anagrafica dell'Ambito territoriale<sup>2</sup> candidato

Denominazione	
Comune capofila	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Popolazione 18-64 residente ambito	
Comuni componenti l'ambito territoriale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

### 2b Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

<sup>2</sup> di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328

2c Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	
Domicilio	
Telefono	
Cell.	
Posta elettronica	

## CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Descrivere brevemente le caratteristiche dei progetti di vita indipendente in riferimento ai quali si chiede il finanziamento. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 8) delle presenti Linee guida

### Valutazione multidimensionale

Descrivere brevemente i criteri, la metodologia e le modalità con cui si effettua la valutazione:

### Elaborazione di piani e progetti individualizzati

Descrivere brevemente le modalità di elaborazione e, in particolare, le equipe multi professionali e le professionalità coinvolte, nonché le modalità di partecipazione alla elaborazione dei competenti servizi afferenti a diverse aree (es. integrazione socio-sanitaria, servizi per il lavoro):

### Coinvolgimento diretto della persona con disabilità e della sua famiglia

Descrivere brevemente le modalità di coinvolgimento della persona con disabilità e della sua famiglia nella elaborazione del progetto individualizzato

### Modalità di integrazione fra i servizi

Descrivere brevemente come l'ambito si trovi nelle condizioni di sviluppare le progettazioni in un contesto di accordi di collaborazione fra le diverse filiere amministrative (sociale, sanitaria, istruzione e università, di inserimento lavorativo) al fine di implementare interventi che permettano progettazioni integrate

**Coinvolgimento delle realtà associative**

Descrivere brevemente le modalità di supporto allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento

**Criteri di selezione dei beneficiari**

Descrivere brevemente i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 3) delle presenti Linee guida.

In particolare:

- a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):
  
- b) Condizione familiare (specificare):
  
- c) Condizione abitativa e ambientale (specificare):
  
- d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):
  
- e) Altro (specificare):

### **Progettazione articolata**

Descrivere brevemente come il contributo economico per l'assistente personale connesso all'obiettivo di autonomia, possa essere considerato parte di un più ampio insieme di aree di progettazione connesse all'obiettivo di autonomia dichiarata, seppure in relazione all'effettivo stato di implementazione di strategie di vita indipendente all'interno della Regione e Provincia Autonoma e del territorio di riferimento

### **Abitare in autonomia**

Descrivere brevemente quali le risorse sono indirizzate verso forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia e a specifiche forme di edilizia residenziale, quali strutture di *cohousing* sociale o gruppi appartamento. Indicare la quota di risorse a tal fine dedicate e gli ambiti territoriali su cui interverrà la progettazione.

### **Tipologia degli interventi previsti dal progetto di vita indipendente**

Descrivere brevemente la tipologia dei singoli interventi previsti e dei servizi coinvolti, ricordando che deve assicurata la coerenza con le azioni/interventi indicati nella Linea di intervento 3) del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, integralmente riportate al punto 3) delle presenti Linee guida:

1) Azione/intervento (specificare)

2) Azione/intervento (specificare)

3) Azione/intervento (specificare)